



tenta. Perché proprio il giorno prima, il gup di Milano, Paola Di Lorenzo, aveva deciso di disporre una perizia nell'ambito del processo con rito abbreviato che lo vedeva accusato. È quanto è emerso da fonti giudiziarie. Il pm di turno Giovanni Polizzi ha aperto un fascicolo di inchiesta senza al momento ipotesi di reato né indagati su quanto accaduto.

Il giovane era stato arrestato nell'ottobre del 2011 nell'ambito di un'inchiesta del pm Daniela Cento e su ordinanza firmata dal gip Micaela Curami. Al giovane venivano contestati 14 capi di imputazione per reati che vanno dalla violenza sessuale allo stalking. A gennaio il Tribunale del Riesame aveva respinto una richiesta di arresti domiciliari avanzata dalla difesa, così come aveva fatto il gip in precedenza. Si è arrivati dunque al processo con rito abbreviato davanti al gup Di Lorenzo che venerdì scorso ha deciso di disporre una perizia psichiatrica per valutare le condizioni mentali del giovane. Il pm Polizzi intanto ha deciso di acquisire una relazione dal carcere e la cartella sanitaria del Policlinico dove il giovane è arrivato agonizzante e poi è morto. Si è saputo anche che nel marzo dello scorso anno Gallelli era stato sottoposto a un trattamento sanitario obbligatorio che aveva evidenziato alcuni disturbi di asocialità. ♦

MILANO

Per paura dei No Tav salta la presentazione del libro di Caselli

Per timore di possibili disordini provocati dal movimento No Tav, sono state annullate a Milano le due presentazioni del libro «Assalto alla Giustizia» scritto dal procuratore della repubblica di Torino Gian Carlo Caselli, che sarebbe stato presente agli incontri. Erano due gli appuntamenti in programma ieri: alle 18 alla Feltrinelli Duomo di Milano e alle 21 a Cormano. Lo ha comunicato la casa editrice Melampo che ha curato la pubblicazione del libro. «La decisione - si legge nella nota di Melampo - è stata dettata, a tutela di tutti, dalla consapevolezza che si sarebbe potuto mettere facilmente in seria difficoltà sia il luogo dove le presentazioni si sarebbero svolte, sia il pubblico e i relatori». Tra i relatori era prevista la partecipazione del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Armando Spataro e del presidente onorario di Libera Nando dalla Chiesa. Su indymedia.org il movimento No Tav aveva chiamato alla mobilitazione. «A Milano - è scritto sul sito - sarà presente Giancarlo Caselli. Andiamo ad esprimere il nostro punto di vista».

→ **Il Carroccio** partito di riferimento di uno degli imprenditori coinvolti

→ **Corruzione** La cricca mirava al Provveditorato alle opere pubbliche

Appalti Cnr, otto arresti a Napoli L'inchiesta lambisce la Lega Nord

I carabinieri del Noe svelano l'accordo tra dirigenti pubblici, imprenditori e colletti bianchi per pilotare un appalto milionario: quello per la realizzazione della sede del Cnr nel quartiere di Fuorigrotta.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Magari nell'infinita storia delle cricche d'Italia quella sgominata ieri dalla procura di Napoli dovrà accontentarsi di uno strapuntino defilato, di secondo piano. Ma le tessere di questa ordinaria storia di appalti truccati, con corollario di fatture false rilasciate da ignari artigiani per giustificare le mazzette e raccomandazioni per figli disoccupati e sodali, tessono una trama così fitta di infedeltà istituzionali, rapacità imprenditoriale e commistioni tra politica, crimine e affari, da suonare come una squillante conferma della recente denuncia formulata dalla Corte dei Conti sul dilagare della corruzione.

Il protagonista principale è Carlo Romano, 67 anni, ufficialmente pensionato, brasseur d'affaires in odore di rapporti con il clan Mallardo di Giugliano. Ma l'inchiesta «30 e lode», sfociata ieri in otto arresti per corruzione aggravata, turbativa d'asta e falso, lambisce anche la Lega Nord, partito di riferimento di uno degli imprenditori coinvolti. Dalle intercettazioni spunta il nome dell'ex ministro Roberto Castelli, completamente estraneo alle indagini. Nel faccendiere con pericolose frequentazioni negli ambienti camorristici dell'hinterland gli inquirenti partenopei s'imbattono indagando sull'allestimento della cava di Chiaiano a discarica per i rifiuti di Napoli, affidato dall'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso alla Ibi, società collegata agli alleati napoletani del capo della Cupola casalese Michele Zagaria.

Ma basta scavare un po' nelle attività di Romano, mettergli il telefono sotto controllo, per scoprire che l'affare della cava di Chiaiano è poca cosa rispetto a quanto bolle in

pentola su un altro versante. Quello degli appalti gestiti dal Provveditorato alle Opere Pubbliche della provincia di Napoli. Una torta complessiva di 280 miliardi di euro. Perché la cricca possa allungarvi le mani, Romano si adopera, con l'imprenditore Giuseppe Cantoni, esponente del Carroccio, per far approdare sulla poltrona di Provveditore alle Opere pubbliche di Campania e Molise Angelo Palazzo, capo ufficio tecnico per la provincia di Napoli del Provveditorato.

FUORIGROTTA

Prova generale della scalata, l'appalto per la realizzazione del Polo tecnologico del Cnr a Fuorigrotta. Sebbene il tentativo di alterare la gara naufraghi presto perché, scrive il Gip Egle Pilla nell'ordinanza

IL CASO

La Finanza in Versilia Incassi aumentati del 57 per cento

Sono cresciuti in media del 57%, con punte fino al 174%, rispetto a un anno fa gli incassi dei locali della movida della Versilia, dove nel fine settimana appena trascorso, l'ultimo del Carnevale, sono scattati controlli dell'Agenzia delle Entrate e della Siae. I controlli sono scattati intorno alle 22.30 di sabato scorso. L'attenzione degli ispettori (26 dell'Agenzia delle Entrate e 14 della Siae), si è concentrata durante il «sabato grasso» sull'emissione dei biglietti d'ingresso ai locali, degli scontrini fiscali relativi alle consumazioni e sulla tutela del diritto d'autore. Le indagini si sono concentrate su alcune discoteche e ritrovi notturni di Viareggio, Forte dei Marmi e Marina di Pietrasanta. Nel mirino dei verificatori anche la presenza di eventuali lavoratori in nero. Le operazioni, spiega la nota, si sono concluse «alle prime ore dell'alba, dopo la chiusura degli esercizi, in un clima di collaborazione con gli operatori e senza creare intralcio alle loro attività». Nelle settimane scorse, a partire dal 5 febbraio altri controlli erano stati invece dalla Guardia di finanza.

cautelare eseguita ieri, «condotta in maniera maldestra, con la visura preventiva delle offerte dei partecipanti e l'alterazione delle offerte», Romano incassa una mazzetta di 20mila euro dalla società Coppola costruzioni, con sede in via dei Mille a Napoli, che si sarebbe dovuta aggiudicare i lavori. Il nome di Castelli, insieme a quello del presidente leghista della Pro-

Grandi affari

Una torta complessiva che valeva 280 miliardi di euro

vincia di Como, Leonardo Carioni, viene fuori dalle intercettazioni eseguite sull'utenza di uno degli imprenditori arrestati ieri, Pasquale Pedana, che preme su Cantoni per contattare l'allora ministro allo scopo di ottenere il necessario avallo politico alla promozione di Palazzo.

Il contatto, a quanto pare, non si concretizza, ma la cricca napoletana non demorde. Ipotizza affari a più zeri, si mobilita perché il figlio di Pedana ottenga «un posto al ministero».

Parlando al telefono, gli indagati usano un linguaggio in codice: le gare d'appalto diventano fantomatici esami da sostenere all'università, da qui il nome dato all'inchiesta. Oltre a Romano e Palazzo, in carcere sono finiti Vincenzo D'Agostino, direttore tecnico del Provveditorato, Carlo Coppola, socio della Ingegner Carlo Coppola costruzioni spa, e Lorenzo Amodeo, presidente del Consorzio infrastrutture culturali di Caserta.

Il gip ha concesso il beneficio dei domiciliari a Pasquale Pedana, consigliere dell'Unione nazionale sindacati autonomi nonché dirigente della Infinite costruzioni srl, Vincenzo Iacente, presidente del consiglio di amministrazione della Cite, società capogruppo della Coppola costruzioni, e Francesco Lembo, responsabile dell'ufficio protocollo del Provveditorato. ♦